

PROGRAMMA  
**I CORTI DELLE FORMICHE**

MARTEDÌ 9 OTTOBRE

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

VENERDÌ 12 OTTOBRE

SABATO 13 OTTOBRE

DOMENICA 14 OTTOBRE

I corti andranno in scena dal 9 al 14 ottobre  
presso il teatro

**TRAM**

Via Port'Alba 30 – Napoli  
tutte le sere a partire dalle 20,30

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



**MARTEDÌ 9 OTTOBRE**

**LIBERA di Gennaro Castaldo**

**Regia:** Luigi Alessio Adimari

**Con:** Tommaso Tuccillo | Claudia Cimmino | Luca Sciarrillo | Maria Cristina Raiola  
| Stefano Balestrieri | Giuliana Martinelli

Nel mondo reale tutti hanno una maschera che li protegge, che impedisce di mostrare la parte vera di sé stessi per timore di non essere accettati. Una maschera che nasce con noi e ci accompagna fino alla fine dei nostri giorni. Quando nasce Veronica, una bimba senza maschera, la situazione diventa destabilizzante. Simbolo di diversità, tale creatura crea scompiglio sia nella propria famiglia che nel suo alveo sociale a causa della sua innata tendenza a non fingere, a non essere ipocrita, a dire quello che pensa senza remore. Inizialmente ha tutti i problemi che hanno ragazzini diversamente abili e cioè l'accettazione da parte delle istituzioni, di amici e anche di parenti. La soluzione è metterle una protesi, una maschera finta, aiutarla con insegnanti di sostegno etc. Poco alla volta però questa sua menomazione induce un cambiamento anche nel modo di pensare dei suoi familiari. Se la diversità viene considerata un valore anziché un problema e viene accettata come normale variabilità, allora tutti sono più ricchi. Alla fine anche Veronica partorirà una bambina priva di maschera. Si riproporranno le stesse problematiche sorte alla sua nascita ma lei non farà nulla di quello che è stata costretta a fare. La figlia non porterà mai

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



la maschera. La chiamerà Libera. A quel punto tutti finalmente capiscono e a loro volta si spogliano della propria maschera. È il simbolo dell'accettazione reale di qualsiasi tipo di diversità.

**RESPIRO PIANO di Nicola Maiello e Piera Russo**

**Soggetto:** Nicola Maiello ed Elena Starace

**Regia ed interpretazione:** Piera Russo

**Aiuto regia** Elio Amedeo

Matilde è alle prese con gli operai intenti a liberare la casa della famiglia d'origine. La giovane donna ha deciso di cedere l'appartamento e sta selezionando la mobilia ed i complementi d'arredo da tenere in ricordo, vendere all'antiquario o distruggere. Ogni oggetto, rimasto perfettamente integro nonostante il tempo passato, le rievoca un ricordo d'infanzia, un'emozione: il vecchio giradischi del nonno, i fragili gio-cattoli regalati dallo zio, la finestra serrata dalla madre ma anche l'imperioso arma-dio, un'enorme misterioso rifugio che chiede di essere aperto per non tramutarsi in gabbia.

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



## **ROMEO ROMEO di Massimiliano Palmese**

**Regia:** Danilo Rovani

**Con:** Marilia Marciello | Danilo Rovani

**Scene e costumi:** Melissa Di Vincenzo

Una giovane donna alle prese con l'ipocrisia di un maschio di oggi: un attore ricco e famoso, a sua volta vittima delle ipocrite regole del mondo dello spettacolo.

Il gioco teatrale, che culmina con una classica scena di "teatro nel teatro", è tutto tra quel che si dice in pubblico e ciò che ci si sussurra in privato. Un gioco che si diverte a ricordarci che anche il "sacro vincolo" del matrimonio non è altro che un contratto d'affari.

**MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE**

## **EFFETTO WERTHER**

**Testo e regia:** Gianluca Ariemma

**Con:** Marcello Gravina | Giulia Navarra | Gianluca Ariemma

**Impianto scenico:** Carmine Claudio Covino

**Effetti sonori:** Alessandro Calamo

**Aiuto regia:** Elio Amedeo

L'espressione effetto Werther si riferisce al fenomeno per cui la notizia di un

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



suicidio pubblicata dai mezzi di comunicazione di massa provoca nella società una catena di altri suicidi. Il testo parte dal microdramma di Corinne Choule che cerca un inquilino a cui subaffittare il proprio appartamento. Appena lo spettatore riconosce la donna come protagonista, questa si suicida lasciando al nuovo inquilino, Cobb, l'impegno di mandare avanti la trama. Questo nasconderà il cadavere di Simone Choule in un baule e negherà spudoratamente della sua esistenza ai vicini, terzo fondamentale personaggio inserito da Rolan Topor. Questi, infatti, come stavano già facendo con l'inquilina precedente, inizieranno un gioco sadico e violento sulla psicosi "dell'inquilino del terzo piano" fino a portarlo ad una trasformazione. La principale differenza con il testo di Topor è il momento da cui parte la narrazione: Corinne Choule è ancora in vita e viene presentata affinché possano esser fatte analogie con il nuovo inquilino che subirà la trasformazione. La serie di stratagemmi usati per spostare l'attenzione dal vero obiettivo della trama, servono a dare un'impronta alla Hitchcock, a metà tra Psycho e Nodo alla Gola. Lo spettatore, messo avanti nella linea della narrazione, non deve realizzare l'inconscia volontà di Cobb, ma deve sperare che i vicini non scoprano il cadavere di Corinne mentre, lentamente, con sadica e lucida consapevolezza, stanno trasformando l'inquilino portandolo al suicidio. Il testo è molto rapido, battute brevi, brillanti, che a tratti lasciano dietro quella comicità esilarante ma amara per l'amara circostanza. Lo spettatore avrà, per tutto il tempo, la sensazione di spiare all'interno di una casa che non gli appartiene, a tratti, sentendosi anche di troppo per le vicende disagiante che si verranno a creare. Il pubblico compirà un viaggio insieme a Cobb e Corinne in una trama che

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



scava, mellifluo, nella psiche dei personaggi ed in quella degli spettatori.

## IL RE È NUDO

**Testo e regia:** Giovanni De Luise

**Con:** Francesco Palumbo

**Musiche, sound e live elettronico:** Gianluca Catuogno

**Tecnico video:** Antonio Federico

Con questo spettacolo si è voluto studiare il rapporto morboso con il web, da parte della prima generazione dei nostri tempi. Il rapporto con l'altro, è un rapporto fatto di parole scritte, brevi momenti di felicità, video, ma un rapporto lontano dal vero, inteso come "fisicamente vissuta" tra persone al di fuori del web. Il protagonista, Renatino, è il Re o meglio detto il Re', diminutivo di Renatino, un giovane ragazzo che attraverso i social trova la sua affermazione. Lo stesso si autoreclude nel proprio appartamento, perché tutto ciò che c'è al di fuori non gli piace, o meglio tutto tranne Maria. Quest'ultima è l'unico pretesto che ha per uscire di casa, la sua motivazione. Renatino è un ragazzo comune, formatosi in casa, tramite il web. Nella sua vita attuale diviene tutto ciò che vuole, e riconosce in essa un luogo sicuro dove può allontanare sin anche le malattie, sessualmente trasmissibili e non. Un luogo dove tutto si può trasformare in un grande sogno e meno in una realtà.

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



## **LA MADRE DI TUTTE LE TRAGEDIE** di Ivan Luigi Antonio Scherillo

**Regia:** Emanuele Scherillo

**Con:** Ivan Luigi Antonio Scherillo | Daniela De Vita | Assunta D'Emilio | Emanuele Scherillo | Ciro Bernardo

In un non luogo troviamo tre ragazzi. Difficile trovare riferimenti utili a contestualizzare il luogo ed il tempo. L'unico suono, escluse le loro voci, è quello di una frusta, unito alle urla di dolore di un uomo che non viene mai visto per tutta la durata dello spettacolo. Questi tre ragazzi, intanto, vivono di stenti, tra un gioco e l'altro. Chi sono e dove sono? E chi è la persona che stanno evidentemente seviziano? Potrebbero essere angeli vendicatori, oppure delle giovani mente perdute rinchiusse in un manicomio. Saranno quello che ognuno sceglierà che essi siano. Innocenti o colpevoli? Vittime o aguzzini? Adulti o bambini? Ognuno di noi darà la propria sentenza. E attribuirà tempo e luogo a questa tragedia.

**GIOVEDÌ 11 OTTOBRE**

**COMETE** scritto, diretto ed interpretato da Francesca Niespolo

Lo spettacolo è nato in seguito alla lettura delle testimonianze più atroci riguardanti il celebre incendio alla Triangle Shirtweist Company che ha dato ispirazione alla nota "favola" sulla festa della donna con mimose annesse. Non sono riuscita a

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



rimanere indifferente di fronte ad un lunghissimo elenco di donne (molte delle quali italiane) morte al "rogo" e ho pensato di scrivere qualcosa di totalmente romanizzato che però riuscisse a mantenere la veridicità dei fatti relativi all'incendio. Il monologo è frutto di una riflessione personale su quelle che sono ancora oggi "credenze popolari" che poco lasciano conoscere la verità storica in merito all'episodio. Inoltre il testo si propone di attualizzare quelle che furono discriminazioni sessiste, purtroppo ancora fortemente presenti. Comete vuole far rivivere, anche se per poco, le protagoniste perché "chi dimentica è complice." Giulia è un'insegnante di storia che prima di allontanarsi per un congedo di maternità, trasformatosi in un ingiustificato licenziamento, desidera raccontare qualcosa ai suoi alunni. La narrazione di cui Giulia si fa portavoce è ambientata agli inizi del 1900 e le protagoniste sono due giovani sorelle pronte ad imbarcarsi a bordo della Marco Minghetti per lasciare l'Italia e raggiungere l'America. Qui capiranno cosa significa guadagnare ma "perdere"...la dignità di donna, l'affetto di una famiglia e qualcosa di molto più prezioso.

## L'ETERNA DANZA DI FRIDA

**Testo e regia:** Ciro Pellegrino

**Con:** Emiliana Bassolino

**Effettistica, allestimento, musiche originali:** Ciro Pellegrino

Sospesi in una eterna danza tra la vita e la morte (la pelona), fluttuano il corpo e l'anima lacerati di una donna profondamente attaccata alla forza della terra. La sua

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



di terra così crudele e sanguigna, così dolente e rivoluzionaria. Attraverso un susseguirsi di confessioni intime e di ricordi colmi di amore e disperazione, si colgono sulla scena gli ultimi momenti di vita di Frida. La donna, l'artista, l'amante che ha fatto della sua intera esistenza una strenua rivoluzione contro un destino di morte e solitudine, depone le armi: la stanchezza ha vinto la guerra. Ancora una volta, come in un gioco di specchi, il pubblico è il suo doppio a cui rivolge il suo ultimo saluto.

## LA PARABOLA DELLA RETE

**Testo e regia:** Valerio V. Bruner

**Con:** Angela Rosa D'Auria|Antonio Torino | Chiara Vitiello

**Scene e costumi:** Federica Rubino

**Musiche inedite dal vivo:** Valerio V. Bruner

Xenofobia. Intolleranza. Razzismo. Parole che tornano, oggi, tristemente attuali. Seduti sulle nostre poltrone, osserviamo, impassibili, le immagini che ci scorrono davanti: bambini privi di vita sulle rive del mare, donne nei cui occhi si legge la morte, padri che invocano aiuto mentre le onde sommergono i loro figli. Tragedie minori che non meritano particolare attenzione perché non minacciano il nostro mondo. E, a chiusura, il commento a cui ci siamo, ormai, assuefatti: "Perché non sono rimasti a casa loro?" Paura, indifferenza, odio. Eppure noi siamo un popolo di migranti, ce l'abbiamo nel sangue, ma sembriamo averlo dimenticato. Come sembriamo aver

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



dimenticato quanto la xenofobia fosse un sentimento assai diffuso nei confronti della comunità italiana nell'America del XIX secolo. I cruenti linciaggi non furono infatti una piaga che si abbatté soltanto sugli afro-americani, ma investì violentemente anche gli italiani emigrati nella terra delle grandi opportunità, schiavizzati allo stesso modo per eseguire il duro lavoro nei campi. "La parabola della rete" è la storia, romanzata e grottesca, di uno di questi efferati episodi di violenza, avvenuti nell'America del XIX secolo: due giovani donne siedono all'interno di un parco, accanto a un gigantesco albero che sorge da una montagna di teschi umani. In bella vista, un cartello recita: "Questa è una terra di pace, amore e nessuna pietà." Le due sembrano attendere, ansiose, l'inizio di qualcosa, una sorta di spettacolo, che non tarda ad arrivare: un uomo dal volto tumefatto, il corpo livido e sanguinante, viene trascinato al cospetto del gigantesco albero, dove sarà a breve impiccato. È questo lo spettacolo che le due donne stavano trepidamente aspettando: il linciaggio di un uomo di cui non conoscono né il nome né la colpa. Ma non importa. Quello che conta è la sua morte.

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



**VENERDÌ 12 OTTOBRE**

**MENOMALE CHE SEI QUI di Arianna Cristillo**

**Regia:** Giuliano Casaburi

**Con:** Arianna Cristillo | Giuliano Casaburi

**Tecnico audio e luci:** Antonio Granatina

Una giovane donna, dal carattere esuberante ed esplosivo, è alle prese con la preparazione di una serata speciale per il suo uomo. Lo costringe a partecipare e ad ascoltarla escogitando un insolito espediente, e finalmente seppure in maniera maldestra e forse un po' folle, affronta tutti gli argomenti di cui non hanno mai parlato prima. Così la protagonista di questo "monologo a due" confuso e comicamente prolioso, mentre cura con entusiasmo e attenzione "maniacale" ogni dettaglio della cena e dei momenti romantici che ha immaginato, toccherà nel vivo alcuni problemi fondamentali del rapporto di coppia e si interrogherà sul vero significato di una promessa d'amore. È fortemente convinta che un atto di volontà, possa sconfiggere quella sensazione di impotenza, quell'idea che non si possa far altro che assistere, mentre la vita scorre e magari ci porta via qualcosa a cui teniamo. Ma la sua convinzione non sarà tale da fermare gli inarrestabili eventi che seguiranno.

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



## RINGO

**Testo e regia:** Diego Sommaripa

**Con:** Ivan Boragine | Fabiana Sera

**Audio e luci:** Tommaso Vitiello

**Grafica:** Daniela Molisso

I rapporti d'amore in quest'epoca asettica sono estremamente difficili, allargherei il concetto ai rapporti in generale, ma in questo caso, focalizziamo l'attenzione sulla vicenda, che vede protagonista Silvia, una donna che, non riesce ad avere un bambino, Gli Anni di matrimonio passano e aumenta la paura di non poter godere della gioia più grande nella vita di una donna : un figlio. Silvia ingaggia così, su di una chat , un gigolò : il bel Ringo attratta dal suo sprezzante annuncio " esaudirò ogni tuo desiderio ". Il Desiderio più grande di Silvia è il figlio che non ha mai avuto.

Quello di Ringo di realizzarsi nel suo lavoro e diventare il miglior gigolò su escort advisor. Tra i due nasce così un gioco comico / surreale che li accompagnerà fino al buio finale dell'atto unico.

## TOY BOY di Massimo Rosa

**Regia:** Adelaide Oliano

**Con:** Adelaide Oliano | Alfonso Simeone

LADY è una donna potente, ricca e sola; TB01 invece è solo un giocattolo per ric-

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



chi e potenti. Siamo in un futuro non troppo lontano e LADY, manager di successo, ha appena comprato il suo nuovo giocattolo. È contenta e non vede l'ora di passare due interi giorni in compagnia di Patrizio, anzi no, di Anselmo, forse di Tommaso ...

## SABATO 13 OTTOBRE

### HAROLD

**Testo e regia:** Chiara De Silva

**Con:** Valerio Elia | Chiara De Silva

**Aiuto regia:** Licia Amarante

Elliott, una ragazza sui vent'anni, longilinea e di bell'aspetto, con abiti semplici ma eleganti, è seduta su una panchina e prende appunti sul suo diario. Dall'altro lato della strada c'è Enea, un ragazzo dall'aria scapestrata, dai lineamenti dolci e un'evidente goffaggine che ne tradisce la timidezza. Enea passeggiava tenendo in mano una tartaruga. Tra i due nasce una conversazione incentrata soprattutto sui rispettivi caratteri: lei si dimostra egocentrica, lui sempre pronto ad assecondarla. La tartaruga lascia un "ricordo" nella borsetta costosa di Elliott, che ha una reazione scomposta, la qual cosa evidenzia i suoi sbalzi d'umore. Enea cerca di contenerla ma è sopraffatto dall'assurdo in cui versa oramai la conversazione e ne diventa completamente succube.

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



## **ORFEO, L'AMORE E' CIECO**

**Drammaturgia scenica e regia:** Luca Di Tommaso

**Con:** gli allievi de La Bazzarra Antonio Buonocunto | Michele Civitillo | Francesca D'Avino | Sara Di Luca | Francesca Grimaldi | Barbara Zeno

Il mito classico di Orfeo e Euridice, ridotto a breve performance, è riletto attraverso le lenti del corpo. I giovani allievi-attori si misurano con il movimento scenico per creare atmosfere perturbanti, dove l'amore e la morte possano trovare conciliazione non pacifica. Le partiture fisiche si accompagnano ad alcuni testi ispirati a Shakespeare e Saramago, affidati ad una voce ammaliatrica, a metà fra l'incubo e il sogno.

## **PER AMOR SUO**

**Testo e regia:** Maria Porzio

**Con:** Tonya Porzio Erika | Frattaruolo | Sarah Briuolo

Il testo è liberamente ispirato ad una leggenda raccontata da Matilde Serao nelle sue "Leggende Napoletane", relativa alla nascita di tre monasteri napoletani, tra cui il noto complesso di Donnaregina. Protagoniste della leggenda e della performance sono le tre figlie del Barone Toraldo, vissute nel 1320: Donna Regina, Donna Albinia e Donna Romita. Alla morte del barone, Donna Regina, la maggiore, ottiene dal re, il diritto di portare avanti il nome dei Toraldo. In più, ottiene per lei il prestigioso

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



matrimonio con Don Filippo Capace, nobiluomo. Di bell'aspetto e amabile cuore, l'uomo fa in fretta breccia nel cuore della severa Donna Regina, così come in quello della dolce Donna Albina e dell'instabile Donna Romita. Di fronte all'impossibilità per le sorelle minori di godere dell'amore di Don Filippo, e di fronte al non ricambiato amore di Donna Regina, le tre decidono di ritirarsi a vita religiosa. La trama prende inizio dalla fine delle tre sorelle Toraldo, dalla loro morte come spose di Cristo. Rese cecche dalla provvidenza che questo offre a chi in vita decide di non vedere e non essere viste, di chi sceglie la monacazione, le tre sorelle si cercano e gridano. Ritrovatesi e scoperto che neppure nella morte l'uomo che amavano può essere loro, di fronte alla sua assenza, le tre donne decidono di tornare in vita. Raccontano e rivivono così la loro storia, dalla morte del padre e della madre, all'incontro con Don Filippo, la fiducia tradita e la distanza, per giungere alla decisione di ritirarsi a vita religiosa e la conseguente caduta della casata dei Toraldo. Leggenda racconta che ancora oggi, dopo la morte, gli spiriti delle tre sorelle vaghino nei vicoli di Napoli, cercandosi tra loro e cercando l'oggetto del loro comune amore, Don Filippo.

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



**DOMENICA 14 OTTOBRE**

**FINIS FULGIDO FALCO**

**da un progetto di:** Il Teatro nel Baule

**Regia:** Simona Di Maio

**Aiuto regia:** Salvatore Spalice

**Con:** Sergio Antonelli | Fabiana Cappuccio | Raffaela Erminio | Stella Faccio |

Massimiliano Maurino | Ludovica Sodo | Salvatore Spalice

Un rettangolo 2mX1m. Sette attori sempre in scena. Nessuna quinta, nessun costume. Solo gioco di corpi, suoni e voci. Una fiaba russa: Finis Fulgido falco. Ovvero l'avventura della fanciulla che si liberò dell'invidia delle sorelle e di come un principe fu liberato dall'incantesimo. La fiaba rappresenta un'espressione diretta della cultura popolare dei popoli e, nello stesso tempo, un'occasione eccezionale per accedere alla dimensione fanciullesca dell'umanità. Ognuno di noi ha una fiaba preferita. La fiaba, letta secondo la concezione psicoanalitica, è un'iniziazione al mondo adulto. L'eroe si trova ad affrontare diverse prove prima di arrivare al lieto fine, prima di diventare adulto e potersi sposare o avere figli. Le fiabe toccano livelli di profondità molto alti, attraverso una semplice narrazione di azioni. Passano come messaggio a chi ne fruisce che, nonostante tutti gli ostacoli e i dolori della vita, se si persevera, si può raggiungere la felicità. Il corto è frutto di un lavoro di ricerca sulla fiaba realizzato, lo scorso anno, all'interno di un progetto con gli allie-

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



vi del Teatro nel Baule, guidato da Simona Di Maio. Abbiamo lavorato su sei fiabe in sei stili diversi. Per Finis, la fiaba che presentiamo, ci siamo posti come sfida un restrittivo lavoro sullo spazio; la creazione di scene, ambientazioni e personaggi, utilizzando solo i corpi e le voci degli attori. Lo stile di narrazione è vicino alle tecniche di commedia dell'arte: veloci cambi di personaggi, ritmi elevati e gags. La storia è la forma, e la forma è la storia. Non vogliamo dire niente di più di quello che si vede. È come un gioco di un bambino, ha le sue regole, il suo divertimento e la sua fine. E come nelle fiabe, agiamo

## L'UNIVERSO DI KEITH

**Testo e regia:** Ivan Improta

**Con:** Francesco del Gaudio (alla tromba) Renato Fontanarosa (attore) Simona Vergara (danzatrice)

Tutti conoscono le sue opere, o meglio la maggior parte, ma non tutti sanno realmente chi è. Ed è per questo motivo che questo viaggio diventa oltre che performativo ricco di fascino ed un percorso emozionale sia da un punto di vista visivo che uditivo, vista la scelta di rappresentarlo sia in lingua italiana che in lingua inglese contemporaneamente. Di Keith Haring, perché è di lui che parleremo e non parleremo, negli anni, dopo la sua morte, si è scritto tanto, ma in pochi hanno avuto accesso alle fotografie domestiche, quelle che raccontano la vita privata di un'artista, gli incontri con familiari ed artisti di un certo calibro, come Madonna e tanti

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



altri, ci danno la possibilità di conoscerlo nella sua vera essenza. Ci raccontano un'epoca piena di carica creativa che nonostante la sua fulminante carriera, il suo vocabolario universalmente comprensibile e la leggerezza dei suoi colori, ha imposto nel mondo la sua visione di un'arte accessibile veramente a tutti.

### **MIRROR QUEST di Claudio Buono**

**Regia:** Vittorio Passaro

**Con:** Francesco Saverio Esposito

Avete mai sognato un videogioco che possa superare i confini del virtuale? O che, ancor meglio, possa portare il virtuale ad essere reale? Che vi dia la possibilità di farvi entrare in simbiosi con il vostro Avatar e con il mondo che lo circonda? E che questi possa fare tutto ciò che voi desideriate... tutto! Bene. Allora non dovete fare altro che premere il tasto Start e verrete catapultati nel magico mondo di MirrorQuest, l'ultima piattaforma per avventure virtuali senza pari. Uno spettacolo in FullHD, con un Avatar un po particolare e soprattutto in 5D, con tanto di barra vite e nemici da sconfiggere. Una Quest da completare, in un mondo del tutto virtual o quasi. Ci si spinge sempre a grattare il vetro della sottile linea che delimita la finezione con la realtà, come in uno specchio, e il nostro avatar potrà riprodurre ogni nostro gesto, assumere le nostre stesse posizioni, essere a conoscenza delle stesse cose che conosciamo noi, finanche a provare gli stessi sentimenti che proviamo noi, ma non sapremo mai fin dove e a cosa ci porterà quel riflesso dall'altra parte

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)



dello schermo e cosa potrebbe mai accadere se quel vetro dovesse frammentarsi. Ma alla fine siamo solo dei Players (dei giocatori) no? E allora, coraggio, non ci resta che attivare la piattaforma digitale, premere play e divertirci.

I CORTI della FORMICA è un'iniziativa ARIES TEATRO ED EVENTI in collaborazione con Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli

Direzione Artistica: **GIANMARCO CESARIO**

Si Ringraziano:

Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, nelle persone dell'Assessore Nino Daniele e dei suoi collaboratori

OTTICA SACCO

la direzione del teatro TRAM

il Positano Teatro Festival nella persona del Direttore Artistico Gerardo D'Andrea

le Scuole che hanno aderito alla richiesta di composizione della giuria del festival, nelle persone dei dirigenti e vicedirigenti scolastici, personale docente e non docente

e, per l'amichevole collaborazione:

Giovanni Bifolci

Diletta Capissi

Antonio Gargiulo

Assia Iaquinto

**itinerari di  
NAPOLI**

[www.itineraridinapoli.com](http://www.itineraridinapoli.com)

